



AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

**EUROPÄISCHER SOZIALFONDS
FONDO SOCIALE EUROPEO**

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE



monitorJournal

Osservatorio Professioni e Formazione
Nr. 8 - Ottobre 2006

editoriale



dott. Georg Flora

Il settore agricolo nella Provincia Autonoma di Bolzano si trova in una fase cruciale di ridefinizione sia per quanto riguarda la figura professionale "dell'agricoltore" sia per quanto riguarda le attività principali e quelle integrative del reddito e di conseguenza nella definizione delle competenze necessarie per far fronte alle sfide e ai compiti del futuro. Le sfide poste dalla plurifunzionalità tipica per le aziende agricole di piccole dimensioni, dal carattere più imprenditoriale dell'attività agricola con specializzazione in diverse attività, dell'innovazione dei processi agricoli e dalla sempre maggior diffusione delle attività integrative del reddito (agriturismo, trasformazione di prodotti, commercializzazione diretta etc.) spingono il versante formativo a definire la propria offerta in modo da preparare le donne e gli uomini ai cambiamenti attesi. La formazione dovrà riuscire a trasmettere oltre ad una buona cultura generale, un buon sapere tecnico, l'abilità di applicare le conoscenze, il sapere come agire in una situazione abituale o variabile.

La formazione dovrà trasmettere delle competenze che si possono così caratterizzare: devono essere necessarie e sufficienti e devono inoltre essere condivise a livello nazionale. Infine, non meno importante, devono permettere la comunicazione tra i sistemi di istruzione e formazione. Monitor, l'Osservatorio Professioni e Formazione, coadiuva tali processi innovativi fornendo un quadro dei cambiamenti attesi e delle competenze professionali ritenute critiche.

dott. Georg Flora

Direttore della scuola professionale per l'agricoltura „Fürstenburg“ e di economia domestica „Corces“

Intervista dott. Ulrich Höllrigl

Direttore della Cooperativa per la Formazione dell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Altoatesini

► *L'analisi settoriale condotta nell'ambito del progetto Monitor ha consentito di evidenziare l'importanza del ruolo dell'agricoltura altoatesina, legata ad una forte caratterizzazione di multifunzionalità per garantire al comparto uno sviluppo sostenibile. Ciò richiede una particolare attenzione verso le politiche del capitale umano che secondo Lei, quali obiettivi dovrebbe perseguire?*

► "Le analisi e la valutazione del fabbisogno professionale e formativo ad opera dell'Osservatorio Monitor sono fondamentali, nel quadro dell'elaborazione dei programmi di formazione continua, per mettere in luce le tendenze e i trend in atto nei vari settori. Nell'ambito della formazione nel settore agricolo l'intento principale è quello di fornire ad agricoltori e coltivatori diretti, i strumenti adeguati che li mettano nelle condizioni di saper rispondere alle esigenze del mercato e quindi di poter continuare a contribuire in maniera sostanziale allo sviluppo dell'economia altoatesina ed alla tutela delle aree agricole quale spazio ed ambiente vitale per il futuro dell'Alto Adige. Nell'ambito delle politiche formative è quindi importante che le problematiche dello sviluppo delle risorse umane dell'agricoltura vengano inserite, nelle direttive per la promozione del settore a livello europeo, statale e provinciale. I benefici di tali interventi dovrebbero arrivare direttamente ai fruitori finali ossia agli agricoltori e coltivatori diretti nel campo della formazione. L'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Altoatesini è impegnata a fare in modo che, accanto alla formazione nelle discipline agricole, in cinque anni sia possibile apprendere una seconda professione vicina al settore agricolo."



dott. Ulrich Höllrigl

► *L'approfondimento sui fabbisogni formativi ha fornito ulteriori spunti di riflessione rispetto ai "gap" di competenze presenti nei processi lavorativi indagati nella frutticoltura, viticoltura, zootecnia e nelle attività integrative legate all'agriturismo e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Quali evidenze potrebbero risultare interessanti in un'ottica di pianificazione della vostra offerta formativa?*

► "Per quanto riguarda la frutticoltura, la vitivinicoltura e l'allevamento, l'offerta formativa riguarda soprattutto tematiche legali, fiscali, relative al mercato e la sicurezza sul lavoro. Ulteriori ambiti che l'Unione altoatesina ritiene fondamentali sono l'esercizio di attività economiche integrative, che costituiscono un'importante fonte di reddito supplementare per l'agricoltore, tra le quali figurano ai primi posti l'agriturismo, le mescite e la vendita diretta. Una offerta formativa qualitativamente elevata consente di incrementare il livello qualitativo dei prodotti/servizi offerti al cliente. L'informatizzazione della popolazione rurale viene portata avanti mediante corsi di informatica proposti a livello decentrato. Un ulteriore importante aspetto del programma è costituito dal potenziamento dell'imprenditorialità agricola. I partecipanti e le partecipanti prendono parte ad incontri nel corso dei quali prendono forma nuove idee per consentire alle loro aziende di affrontare al meglio il futuro."

POWERED BY EUROPE ★

Analisi del settore agricolo

L'analisi di settore condotto dai ricercatori di Cesos e di AFI-IPL nella parte di approfondimento effettuato presso testimoni privilegiati locali ed austriaci ha consentito di tracciare un quadro esaustivo rispetto alle competenze che un conduttore di azienda agricola deve possedere per poter svolgere la propria professione e per poter avviare attività integrative a sostegno del reddito. Il successivo approfondimento realizzato dai ricercatori di RSO e di CTM ha evidenziato i "gap" di competenze presenti nell'ambito dei processi lavorativi dell'area della produzione agricola e di alcune attività integrative interne ad essa connesse quali l'agriturismo e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.



Il settore agricolo

Dall'indagine realizzata presso gli interlocutori privilegiati, emerge l'immagine di un'agricoltura che, svolta in senso esclusivo, non è più in grado di garantire il reddito non soltanto dei giovani, in molti casi alle prese con la difficoltà di formare una propria famiglia, ma anche e soprattutto dei conduttori appartenenti alle fasce di età centrali. Un'ampia maggioranza di coloro che hanno risposto all'indagine (57%) ha dichiarato di svolgere almeno una seconda attività. Le politiche di sviluppo del capitale umano debbono necessariamente tenere in considerazione tale orientamento e prevedere un'offerta formativa che preveda non solo il trasferimento di competenze di base e specialistiche del settore ma anche di competenze che consentano al conduttore di azienda agricola di svolgere eventuali attività integrative.

Con riferimento alle competenze specialistiche chiave necessarie per svolgere l'attività agricola, sintetizzando i giudizi espressi, emerge che esse debbano essere ricondotte a tre ambiti principali:

- si tratta, in primo luogo, di considerare il livello di preparazione tecnica di base, integrato da competenze di tipo trasversale, ovvero quelle linguistiche, informatiche, relazionali, relative alla capacità di lettura del mercato, e così via;
- in secondo luogo, occorre prendere in considerazione la specializzazione riferita alla tipologia di produzione scelta, soprattutto in ragione delle rilevanti differenze insistenti tra agricoltura di fondovalle e agricoltura di montagna;
- in terzo luogo, si pone la questione dell'acquisizione di competenze di carattere artigianale, che intervenendo a supporto di attività di manutenzione e di esecuzione di piccoli lavori di miglioramento strutturale, consentono in molti casi la gestione in completa autonomia dell'azienda agricola.

Con riferimento invece alla necessità di acquisire competenze specifiche per svolgere attività integrative, tra gli osservatori

I fabbisogni professionali e formativi nell'agricoltura

L'indagine realizzata ha seguito la metodologia propria del sistema Monitor, coinvolgendo attorno al tavolo tematico esperti del settore agricolo, della formazione e rappresentanti di categoria. Centrale per l'analisi è stata l'individuazione dei processi lavorativi di riferimento per il settore in provincia, ovvero i processi di frutticoltura, viticoltura e di zootecnia. Per tenere conto del contesto locale, caratterizzato da piccole aziende agricole a conduzione familiare, si è ritenuto di comprendere, per tutte le figure professionali, anche le attività di gestione aziendale. Oltre ai processi lavorativi principali caratterizzanti l'area, vista l'importanza rivestita dalle attività integrative per il sostegno dell'azienda/famiglia, il tavolo tematico ha deciso di indagare anche le attività integrative qualora connesse alla conduzione familiare oppure alla produzione agricola. Sono state quindi considerate le attività di agriturismo e trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Quattro sono state le figure professionali prese a riferimento:

- **Conduttore di Frutticoltura**
- **Conduttore di Viteicoltura**
- **Conduttore di Zootecnia**
- **Operatore Agricolo**

Le figure professionali rappresentano un insieme di attività/competenze relative a specifici processi produttivi agricoli. L'operatore agricolo opera nei processi di "frutticoltura"- "viteicoltura"- "zootecnia" e su attività a minore complessità professionale, e rappresenta una figura considerata ai fini di una formazione iniziale.

L'indagine condotta, che ha coinvolto aziende agricole impegnate sui diversi processi lavorativi e attive nei diversi contesti del territorio provinciale, si è concentrata sull'individuazione dei fabbisogni formativi e dei "gap" formativi, ovvero della differenza fra il livello di competenza giudicato necessario e il livello di competenza attualmente posseduto.

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati dell'indagine. Per un'analisi completa dei singoli dati relativi alle figure/competenze si rimanda alla lettura del report d'indagine.

intervistati vi è chi evidenzia come ci si trovi di fronte a un sistema generale di formazione caratterizzato da barriere che non favoriscono la permeabilità e l'interscambio tra, per esempio, la formazione in agricoltura e la formazione nell'artigianato.

D'altra parte vi è al contrario chi sottolinea come non sia compito delle scuole di formazione professionale di prevedere percorsi formativi paralleli creati per favorire l'acquisizione delle competenze necessarie a garantirsi una forma di reddito integrativo. Sarà l'agricoltore stesso, una volta divenuto conduttore dell'azienda, a decidere di partecipare ai corsi di formazione continua che più gli interessano e che possono risultare utili allo scopo. In questo senso, il richiamo alla prospettiva dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita è quanto mai di attualità.

In sostanza, quelli che sono andati emergendo appaiono come due distinti orientamenti, per molti versi contrapposti, i quali, per il momento, non hanno ancora trovato una loro composizione: il primo assegna priorità alla preparazione incentrata su competenze strettamente agricole; il secondo riconosce la necessità di attribuire un maggiore peso alle problematiche della multifunzionalità dell'agricoltura già nella fase della formazione iniziale (di base).

Andando ad analizzare più specificatamente i vari comparti che caratterizzano il settore agricolo altoatesino è emerso che è soprattutto il comparto zootecnico a denunciare le maggiori difficoltà di mantenimento dei livelli di reddito e quindi che presenta le maggiori esigenze di sviluppo di attività integrative, mentre sia il comparto ortofrutticolo che vitivinicolo, pur caratterizzati dalla quasi impossibilità di aumento i livelli produttivi, non sembrano ancora risentire dell'aumento della concorrenza e dell'intensificazione dei processi di globalizzazione.

Impressum

Produzione: monitor - Servizi FSE

Copyright monitor

Autorizzazione del Tribunale nale di Bolzano con decreto nr. 10/2005 del 15/06/2005

Direttrice Responsabile: **Dott.ssa Barbara Repetto**

Coordinatrice: **Sandra Favetta**

Via Conciapelli 69 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 413143 Fax 0471 413148

E-Mail: Esfbz@provinz.bz.it

Redazione: **Dott.ssa Silvia Schroffenegger**

Layout & Grafica: **CLAB società cooperativa sociale**

Gli interessati possono chiedere di ricevere monitor journal, registrando i propri dati sul sito internet: www.monitorprofessioni.it.

Per le competenze "tecnico-agricole" l'offerta formativa al momento erogata è generalmente valutata in modo positivo. Secondo le considerazioni-valutazioni espresse dalle persone intervistate:

- l'offerta è valida e ampia, copre molti degli aspetti tecnici dell'attività agricola, l'aggiornamento è costante e buono;
- sono presenti diverse strutture di riferimento (Beratungsring, Absolventenverein, Ripartizioni, Bergbauernberatung, Versuchszentrum, ecc.);
- le scuole professionali sono dislocate adeguatamente sul territorio e sono vicine alle realtà;
- i servizi offerti di formazione e consulenza sono buoni;
- si è consolidata nel tempo una "cultura" agricola.

Per le competenze relative alle "attività integrative" l'offerta formativa al momento erogata è generalmente valutata in modo positivo. Secondo le considerazioni-valutazioni espresse dalle persone intervistate:

- l'offerta è valida e ampia e l'aggiornamento è costante e buono;
- sono presenti diverse strutture di riferimento, tutte considerate valide;
- i servizi offerti di formazione e consulenza sono buoni;
- in generale, visti i mutamenti previsti per le attività integrative nel prossimo futuro e le loro ripercussioni sulle competenze da possedere, il fabbisogno rilevato è maggiore e concentrato sugli aspetti innovativi (nuove soluzioni e offerte agrituristiche, maggiore specializzazione nella produzione, ecc.);
- le attività integrative prese in considerazione (ed altre come i "servizi energetici" e i "servizi alla persona") costituiscono, come confermato dalle persone intervistate, una prospettiva da perseguire.

Le competenze indicate prospettano moduli "professionalizzanti" e riguardano:

- conoscenze "teorico-professionali", relative ai saperi professionali di riferimento;
- capacità "tecnico-metodologiche" strettamente legate all'esercizio dell'attività integrativa.

Nelle azioni di promozione-sviluppo-formazione delle competenze relative alle "attività integrative" non va persa, secondo alcuni, l'identità professionale del settore, delle aziende e delle persone interessate che si fonda sulle competenze agricole.

In tale prospettiva la formazione di competenze relative alle attività integrative:

- non va considerata come "canale" formativo parallelo e separato dalle attività agricole;
- va fondata sulle competenze agricole e progettata e realizzata in maniera integrata, unitaria e multifunzionale.